

Luca Lovisolo



# La «Nuova frontiera» del traduttore

*Cinque anni di dialogo con i traduttori, sulle pagine di un blog*

ARCHOMAI



Luca Lovisolo

La «Nuova frontiera»  
del traduttore

Cinque anni di dialogo con i traduttori,  
sulle pagine di un *blog*

*Collana*

MANUALI PER TRADUTTORI

ARCHOMAI



***Grazie** a tutti coloro che per cinque anni non hanno mai fatto mancare la loro fedeltà, il loro apprezzamento e la loro critica al blog Kommunika, dimostrando che, nelle iniziative editoriali, la sovranità continua ad appartenere al Lettore.*

*Dedicato ai miei clienti,  
ai quali ho venduto vent'anni di vita,  
ricevendo in cambio molto più che denaro.*

# Indice

Prefazione .....	9
I Alla fine di un ciclo.....	15
Il mercato è davvero saturo?.....	18
Domanda in aumento, offerta in calo... ..	20
Il ruolo delle agenzie.....	22
II Ordine professionale, sì o no? .....	26
Un dibattito acceso .....	26
E i giovani?.....	30
Hanno ancora senso le «lauree in traduzione?» .....	35
III Come accedere a mercati più redditizi? .....	40
La specializzazione.....	41
I programmi di traduzione assistita e altri strumenti .....	44
Il rapporto con le agenzie .....	47
Questioni «di sistema» .....	50
IV Nuove sfide per il traduttore .....	55
L'internazionalizzazione d'impresa.....	55
Traduttori e relazioni internazionali.....	59
Come dire al cliente che so dare di più? .....	61
Inchiesta: i portali per traduttori.....	64
V I clienti, croce e delizia del traduttore .....	72
Offerta, prezzo, sconto .....	72
A negoziare s'impara.....	75
«Facci un prezzo basso...» .....	80
Come aumentare i prezzi.....	88
La revisione come elemento negoziale.....	96
Più forza contrattuale per il traduttore .....	100
Il cliente ci lascia: che fare? .....	102

VI	Questioni di lavoro quotidiano.....	106
	Come acquisire una specializzazione .....	106
	Diventare traduttore giuridico .....	108
	Aprire un'agenzia di traduzioni in casa propria.....	112
	Traduttori italiani e clienti svizzeri.....	114
	Quanto distanziarsi dal testo d'origine? I «surrogati» .....	119
VII	Risposte, commenti, eventi .....	124
	Il lavoro del traduttore: in risposta a «l'Unità».....	124
	Lettera aperta al direttore de «La Stampa» .....	129
	«CoglioneNo:» luci e ombre d'una campagna .....	132
	IAB forum, Milano 2012.....	136
	IAB forum, Milano 2013.....	140
	Salone del libro, Torino 2013.....	144
	«Un traduttore onesto, 4 euro a cartella».....	146
	Appendice .....	149
	Saluto finale al Lettore di Kommunika .....	150

## Prefazione

Ho pensato a lungo a come intitolare questo libro, che nasce dalla raccolta di contributi e pensieri sorti in tempi diversi, non da una sola idea originaria, facile da sintetizzare in un motto. Durante l'estate del 2014, in pieno conflitto russo-ucraino, mi trovavo in viaggio di ricerca a Odessa, sulla costa settentrionale, oggi ucraina, del Mar nero. Dalla cima della Scalinata *Potëmkin*, da dove lo sguardo abbraccia tutto il porto di quella grandiosa città, il pensiero correva d'istinto a un altro momento critico delle relazioni internazionali, simile, sotto molti aspetti, a quello odierno: la crisi dei missili di Cuba, del 1962. Proprio da Odessa, allora sovietica, salparono la *Groznjy*, che violò la linea di quarantena tracciata dagli Stati Uniti intorno all'isola, ma anche la *Poltava* e altre navi coinvolte in quella vicenda, che trascinò tutto il mondo sull'orlo di un'altra guerra, evitata per un soffio. Osservando dall'alto l'andirivieni del porto, i ricordi di storia oscillavano, come un pendolo, da un capo all'altro del pianeta, da un volto all'altro dei protagonisti d'allora: L'Avana, Fidel Castro, Mosca, Chruščëv, Washington, McNamara e J.F. Kennedy... già, quello della «Nuova frontiera...»

*«Siamo sulla soglia d'una nuova frontiera, la frontiera degli anni Sessanta. Una frontiera d'opportunità sconosciute e pericoli ignoti, di speranze incompiute e minacce. Ma la nuova frontiera della quale parlo non è fatta di promesse, è fatta di sfide. [...] Ebbene, vi dico che la nuova frontiera è già qui, che la cerchiamo o no. [...] Sarebbe più facile arretrare, da questa frontiera,*



*guardare alla rassicurante mediocrità del passato, cullati dalle buone intenzioni e dalle belle parole. [...] Io credo, però, che i tempi richiedano inventiva, innovazione, immaginazione.»*

Eccolo, il titolo del libro. Anche i traduttori, oggi, sono alle porte d'una «nuova frontiera.» Per chi lavora con le lingue straniere, spostare le proprie frontiere è naturale, come lo era per i pionieri del *Far west*. La frontiera d'oggi, però, non si sposta in orizzontale: obbliga a guardare in alto, oppure in profondità, proprio come la «Nuova frontiera» degli anni Sessanta, dentro la quale ci furono i primi passi dell'Uomo sulla Luna e l'inaudito progresso sociale e scientifico di quella magica stagione di Storia recente. Tutta la breve citazione dello storico discorso che J.F. Kennedy tenne a Los Angeles il 15 luglio 1960, alla *Convention* democratica, sembra scritta apposta per le sfide che deve affrontare oggi la professione di traduttore, un mestiere antichissimo, eppure mai così strategico, per il dialogo e lo sviluppo dei popoli.

Per mettere, virtualmente, «nero su bianco» qualche pensiero sulla trasformazione del lavoro di traduttore, nel 2009 aprii, quasi per gioco, il *blog* in lingua italiana «Kommunika,» rivolto agli aspiranti traduttori. V'erano due linee editoriali possibili, per parlare al mondo della traduzione: «guardare alla rassicurante mediocrità del passato, cullati dalle buone intenzioni e dalle belle parole,» per riprendere, immodestamente, le espressioni di J.F. Kennedy, oppure, quella che scelsi: una linea trasversale, che rimescolasse le carte fra il mondo della traduzione e le esperienze che avevo raccolto sul campo, lavorando come consulente aziendale, a fianco della mai interrotta pratica di traduttore. I lettori cominciarono a crescere oltre ogni aspettativa: in breve i visitatori toccarono

le migliaia, nei mesi più fortunati sfiorarono i diecimila; la stessa curva seguirono i «mi piace» della pagina *Facebook* e i lettori della *newsletter*. I contatti non provenivano solo dall'Italia e dalla Svizzera italiana, destinatarie naturali del *blog*, ma da una ventina di Paesi nei cinque continenti. Nella casella di posta di Kommunika cominciarono ad arrivare i commenti e i messaggi di traduttori più e meno giovani. Gli articoli si moltiplicarono ben oltre le intenzioni, dall'uscita mensile si passò all'articolo settimanale, intorno al *blog* nacquero iniziative di formazione, la guida «Tredici passi verso il lavoro di traduttore,» dibattiti dentro e fuori Rete. I seminari gratuiti via *Internet* promossi dal *blog* contarono, complessivamente, più di duemila partecipanti.

Si toccava con mano, in quel proficuo scambio via *Internet*, la «nuova frontiera» della professione di traduttore: i delusi e scoraggiati, ma anche gli entusiasti e coraggiosi; chi sperimentava nuove strade, chi si confrontava con problemi commerciali, tecnici e legali inediti; chi, amareggiato dalla malizia dei tempi, abbandonava il campo. Gran parte degli articoli del *blog* sorgeva, direttamente o indirettamente, dagli spunti dei lettori, mai venuti meno.

Dopo cinque anni, anche Kommunika ha compiuto il suo cammino e ha cessato le pubblicazioni. Questo libro nasce dai contenuti di quel *blog*, ricomposti e aggiornati, a formare un insieme che tocca alcune problematiche focali della professione di traduttore, ma anche dell'attività delle agenzie. Cambiare è possibile, crescere si può, se si guarda fuori dal giardino di casa, anche se tutto, dal mutamento tecnologico alla crisi globale, sembra remare contro. Rileggendo gli articoli scritti in cinque anni di pubblicazioni, non è difficile scorgervi proprio questo tratto comune: cambiare, superare

le barriere, approfondire le visioni costa fatica, ma è l'unica via verso la riqualificazione, l'unica possibilità di fuga dai terreni consolidatisi negli ultimi venticinque anni nel mondo accademico, nei circoli professionali, nelle nostre stesse menti, avvezze a una quotidianità dalla quale fatichiamo a distaccarci.

Desidero affidare al lettore, in queste pagine, qualcosa in più della memoria di un'esperienza editoriale, a mio giudizio, unica nel suo genere: mi auguro che da questa raccolta riemerga, almeno in parte, il senso del confronto, d'un dialogo che non si accontenta di lamentare la difficoltà contingente d'una stagione, ma prova, per tornare alla citazione iniziale, a cambiare prospettiva, per guardare a nuove frontiere.

L.L.

Il settore della traduzione vive una contraddizione cocente. A dispetto della crisi, la domanda aumenta costantemente, sotto la spinta dall'internazionalizzazione dell'economia. E' aumentato il numero di operatori di grandi dimensioni, sono cresciuti i servizi dell'indotto, come i produttori di *software* specializzato e gli offerenti di formazione professionale per traduttori. Pochi altri comparti possono vantare un andamento così positivo. Eppure, traduttori e agenzie lamentano tariffe e fatturati in calo. Perché? Le possibilità ci sono, per riqualificare il lavoro di traduttore, una professione antichissima e mai così strategica come oggi, per il dialogo e lo sviluppo dei popoli.

*«Desidero affidare al lettore, in queste pagine, qualcosa in più della memoria di un'esperienza editoriale unica nel suo genere: il senso del confronto, del dialogo che non si accontenta di lamentare la difficoltà contingente d'una stagione, ma prova a cambiare prospettiva, per guardare a nuove frontiere.»*

**Luca Lovisolo**, piemontese, vive in Canton Ticino. Ha completato i propri studi tra Italia, Svizzera e Germania in diritto, lingua tedesca e musicologia. Ha conseguito una formazione professionale in marketing, negoziazione e management. Dopo aver lavorato nell'editoria e nell'organizzazione di eventi culturali, è stato per vent'anni traduttore e consulente di relazioni internazionali per imprese del settore metalmeccanico e idrosanitario, agenzie e studi legali. Oggi si occupa di diritto e relazioni internazionali come autore e formatore.

[www.archomai.ch](http://www.archomai.ch)

CHF 18.-

